

**OVEST VICENTINO.** Le stime di Coldiretti e **Confagricoltura** dopo le grandinate devastanti

# Gelo d'aprile, ko il 70% dei vigneti

## Il grande freddo improvviso ha distrutto le viti di Pinot e Chardonnay

di **MATTEO GUARDA**

Mattinata da non credere per i coltivatori del Basso e dell'Ovest Vicentino, che si sono trovati vigneti e colture orticole di pianura bruciati dall'intensa gelata nella notte fra martedì e mercoledì. La stima di Coldiretti e **Confagricoltura** delle perdite per la vendemmia e i raccolti parla di danni, in media, al 70 per cento dei vigneti.

● PAG 29



Il gelo e la grandine hanno danneggiato i vigneti berici

**OVEST VICENTINO.** Coldiretti e **Confagricoltura** parlano di impatto devastante dopo le grandinate dei giorni scorsi. E resta l'allarme siccità

# Gelo killer, danni al 70% dei vigneti

## Da Sarego a Lonigo e sui Colli Berici il grande freddo improvviso ha distrutto le viti di Pinot e Chardonnay Gli agricoltori: «Ci sarà un calo della produzione»

**In piena fase vegetativa adesso le foglie sembrano bruciate dal grande gelo**

Matteo Guarda

Gemme che appena le tocchi si sgretolano come cenere. Mattinata da non credere per i coltivatori del Basso e dell'Ovest Vicentino, che si sono trovati vigneti e colture orticole di pianura bruciati dall'intensa gelata nella notte fra martedì e mercoledì.

La stima delle perdite per la vendemmia e i raccolti raggiunge punte di oltre l'80 per cento a causa dell'improvviso quanto inatteso abbassamento delle temperature che tra le 3 e le 5 dell'altra notte sono arrivate a segnare i meno 2 gradi, facendo ripiombare in un clima invernale colture, come la vite, che in questo periodo si trovano in pieno sviluppo e che nella zona di Colloredo di Sossano, nella giornata precedente, erano già state colpite dalla grandine.

Coldiretti segnala danni

che per i vigneti arrivano anche al 70 e all'80 per cento di perdita del raccolto di Merlot e Cabernet, mentre nella zona di Lonigo riguardano le viti di Pinot grigio e bianco, Prosecco e Chardonnay.

«Le conseguenze sono devastanti, gemme e foglie che erano in piena fase vegetativa adesso sono bruciate», spiega il vice presidente di Coldiretti Vicenza, Claudio Zambon, di Sarego, che ha eseguito diversi sopralluoghi.

E la brina è scesa anche sugli ortaggi a pieno campo, non protetti in serra e dai teli in tessuto-non-tessuto, come la lattuga e i fagiolini che sono stati appena trapiantati. Le piante, del resto, erano state bagnate dalla pioggia del giorno prima, e questa circostanza ha favorito la formazione del ghiaccio.

«Il gelo è stato la mazzata finale, che rischia di mandare all'aria la stagione a centinaia di aziende agricole - afferma Michele Negretto, presidente di **Confagricoltura** Vicenza -. Le nostre aziende si trovano ormai ad affrontare emergenze continue. Da mesi siamo nella morsa della siccità che sta mettendo in grave sofferenza seminativi e or-

ticole, costringendoci a ricorrere all'irrigazione anticipata, con conseguenze pesanti sui bilanci delle aziende, già duramente provati dalla crisi di questi anni».

«In decenni di lavoro agricolo non ho mai visto una gelata così dannosa - lamenta Angelo De Pieri, ex presidente di **Confagricoltura** Vicenza e oggi consigliere, viticoltore e produttore di seminativi a Madonna di Lonigo -. Sono andati a morire tutti i primi germogli con il frutto, spuntati da pochi giorni, per effetto delle temperature miti arrivate in anticipo».

«È persa tra il 50 il 60 per cento della vendemmia del Pinot grigio e del Prosecco di pianura, il danno è incalcolabile - rincara Franco Cavallon, direttore del Consorzio di Tutela dei vini Gambellara -. Ho visto coltivatori tornare



Dir. Resp.: Luca Ancetti

sconvolti dai vigneti. È un disastro che ha colpito soprattutto i vitigni a maggior reddito. La nostra speranza adesso è tutta riversata nella seconda gemmatura».

Il consigliere regionale Cristina Guarda (Amp) ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Per un territorio che vive di viticoltura questa è stata una vera e propria catastrofe. È urgente la dichiarazione dello stato di calamità da parte della Regione e l'apertura delle procedure per accedere ai finanziamenti», ha detto il consigliere leoniceno.

E nei prossimi giorni il timore degli agricoltori è che le cose potrebbero andare anche peggio. Le previsioni del meteo infatti promettono ancora gelo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le contromisure

### «Consigliamo delle polizze adeguate»

«I cambiamenti climatici preoccupano, per questo è fondamentale prevedere un'adeguata copertura assicurativa», lo suggeriscono il presidente provinciale di Coldiretti, Martino Cerantola, e il direttore, Roberto Palù.

«Ormai - aggiungono - si moltiplicano gli eventi estremi, dagli sfasamenti stagionali alle precipitazioni brevi, per arrivare al repentino passaggio dal sereno al maltempo. Siccità e bombe d'acqua con forti piogge a carattere alluvionale,

ma anche gelate estreme e picchi di calore anomali sono situazioni alle quali ci si dovrà abituare».

«È una situazione che ci preoccupa - ammettono il presidente e il direttore dell'associazione vicentina - e di fronte alla quale Coldiretti non può che suggerire agli agricoltori di tutelare il proprio reddito con le assicurazioni e i fondi di mutualità».

Un consiglio condiviso anche da Confagricoltura. «Il guaio - considerazione Michele Negretto, presidente di Confagricoltura Vicenza - è che molti agricoltori, visti gli anni scorsi, si erano assicurati per la grandine, ma non avevano considerato il gelo, ritenendo l'inverno ormai finito». **M.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ramo di un vigneto a Montebello distrutto dal gelo di queste notti. FOTOSERVIZIO MASSIGNAN



Le foglie delle vigne distrutte dal gelo e dalla grandine. FOTO MASSIGNAN